

Taranto, 9 febbraio 2008

Alle Lavoratrici e Lavoratori  
Agli Organi d'informazione

## COMUNICATO STAMPA

---

*Apprendiamo dai giornali locali che ancora una volta la mensa è invasa dai topi e che, stando a quanto dichiarato dalla stessa Commissione Amministratrice Mensa che richiedeva di effettuare una derattizzazione si è comunque provveduto a somministrare regolarmente i pasti caldi ai lavoratori.*

*Giova ricordare che la summenzionata CAM (Commissione amministratrice Mensa) è composta da personale indicato dai sindacati e che la nostra organizzazione non ha mai aderito alle richieste dell'amministrazione di indicare un proprio nominativo ritenendo che la funzione del sindacato sia quella di controllare non di cogestire, operare una forma di controllo "da fuori" ci consente oggi di dichiarare che ben diversamente si sarebbe dovuta gestire la questione.*

*Bene fanno gli organi di stampa ad ironizzare pesantemente sull'avvenimento e non tanto perché non si tratti di una cosa estremamente grave ma perché se si interessano i giornali per denunciare un evento di tale gravità e si conclude che tutto ciò che si è in grado di produrre è una semplice richiesta alla direzione su cosa essa intenda fare...allora si legittima la stampa a prendere per i fondelli tutti gli attori di questa vera e propria farsa che si ripete ciclicamente.*

*A questo punto crediamo che occorra superare in modo propositivo e responsabile uno stato di fatto che da troppo tempo si ripete.*

*Tra breve sarà disponibile la mensa n.3, struttura oggetto di lavori di adeguamento pluriennali, rinnovata ed a norma, pronta per attivare un servizio mensa degno di questo nome, sembra che l'intendimento del Maridipart Taranto sia quello di riservare tale struttura ad un utilizzo esclusivo del personale militare lasciando la mensa n.1 (quella dei topi...) ai dipendenti civili.*

*Nel dichiarare la nostra contrarietà a tale decisione richiediamo che tale struttura sia aperta a tutto il personale, senza distinzioni di casta assolutamente artificiali ed inutili, programmando un serio e radicale intervento per la mensa n.1, in modo da riportarla ad uno standard di igienicità degno di un paese civile.*

*Siamo disposti a sostenere la nostra richiesta insieme a chi la vorrà condividere con iniziative che coinvolgano i lavoratori in una azione di protesta vera e non virtuale come troppe volte si è fatto con la consapevolezza che serve a poco denunciare i fatti se poi non si fa il proprio "mestiere" di delegato sindacale, che non è solo quello di richiedere l'applicazione notarile di contratti e di accordi salvo poi defilarsi e non approfondire le questioni.*

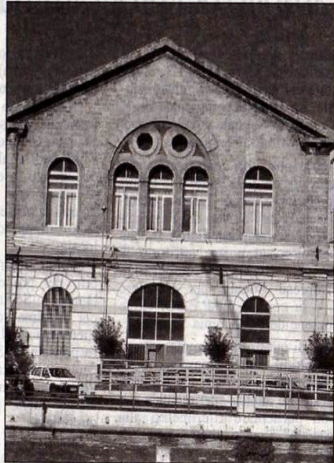
*Ricordiamo ai lavoratori, a noi stessi, a tutti che la libertà che abbiamo ce la siamo presa nessuno ce l'ha regalata.*

## Il coordinamento delle Rdb ironizza e polemizza sul caso

«Apprendiamo dai giornali locali che ancora una volta la mensa è invasa dai topi e che, stando a quanto dichiarato dalla stessa Commissione amministratrice Mensa che richiedeva di effettuare una derattizzazione, si è comunque provveduto a somministrare regolarmente i pasti caldi ai lavoratori».

Inizia così un comunicato delle Rdb che prende spunto da un recente episodio verificatosi all'Arsenale. Non "invitato" un topo ha fatto la sua comparsa al momento del pranzo, in mensa, sollevando il problema. Il caso ha riguardato la mensa numero uno. E qui s'innescava una polemica, perché pare che con le risorse previste per le ristrutturazioni, darà anche recuperata una mensa più degan di questo nome, ma sarà utilizzata soltanto dai militari.

«Giovà ricordare che la Commissione amministratrice



Sul caso interviene il Coordinamento delle Rdb dell'Arsenale

ce Mensa, è composta da personale indicato dai sindacati e che la nostra organizzazione non ha mai aderito alle richieste dell'amministrazione, di indicare un proprio nominativo ritenendo che la funzione del sindacato sia quella di controllare non di cogestire, operare una forma di controllo "da fuori" ci consente oggi di dichiarare che ben di

versamente si sarebbe dovuta gestire la questione».

«Bene fanno gli organi di stampa ad ironizzare pesantemente sull'avvenimento e non tanto perché non si tratti di una cosa estremamente grave, ma perché se si intenessano i giornali per denunciare un evento di tale gravità e si conclude che tutto ciò che si è in grado di produrre

# «Mensa col topo a noi operai, la nuova ai militari»

è una semplice richiesta alla direzione su cosa essa intenda fare... allora si legittima la stampa a prendere per i fondelli tutti gli attori di questa vera e propria farsa che si ripete ciclicamente».

A questo punto, proseguono le Rdb, crediamo che occorra superare in modo propositivo e responsabile uno stato di fatto che da troppo tempo si ripete.

Tra breve sarà disponibile la mensa numero tre, struttura oggetto di lavori di adeguamento pluriennali, rinnovata ed a norma, pronta per attivare un servizio mensa degno di questo nome, sembr

che l'intendimento del Maridipart Taranto sia quello di riservare tale struttura, ad un utilizzo esclusivo del personale militare lasciando la mensa numero (quella dei topi...) ai dipendenti civili.

«Nel dichiarare la nostra contrarietà a tale decisione», ribadisce Luigi Pulpito in rappresentanza delle Rdb, «richiediamo che tale struttura sia aperta a tutto il personale, senza distinzioni di casta assolutamente artificiose ed inutili, programmando un serio e radicale intervento per la mensa n.1, in modo da riportarla ad uno standard di igienicità degno di un paese civile».



L'indesiderato topo fa la sua comparsa alla mensa e nasce il caso all'Arsenale

Chiudendo: «Siamo disposti a sostenere la nostra richiesta insieme a chi la vorrà condividere con iniziative che coinvolgano i lavoratori in una azione di protesta vera e non virtuale come troppe volte si è fatto con la consapevolezza che serve a poco denunciare i fatti se poi non si fa il proprio "mestiere" di delegato sindacale, che non è solo quello di richiedere l'applicazione notarile di contratti e di accordi salvo poi defilarsi e non approfondire le questioni. Ricordiamo ai lavoratori, a noi stessi, a tutti che la libertà che abbiamo ce la siamo presa nessuno ce l'ha regalata».

12 TarantOggi  
10 - 11 Febbraio 2008

ECONOMIA E LAVORO

magazine

ARSENALE/ I sindacati autonomi protestano e vogliono mettere in campo nuove iniziative

## La mensa senza topi andrà ai militari, l'altra resta ai civili...

Il sindacato autonomo Rdb Cub, nell'apprendere ancora una volta dai giornali della frequentazione, un po' invadente in verità, da parte dei soliti importuni roditori (cosiddetti topi), nei locali della mensa n. 1 dell'Arsenale MM, plaude alla pesante ironia degli stessi organi di stampa in merito all'avvenimento "e non tanto perché non si tratti di una cosa estremamente grave, ma perché se si interessano i giornali per denunciare un evento di tale gravità e si conclude che tutto ciò che si è in grado di produrre è una semplice richiesta alla direzione su cosa essa intenda fare... allora si legittima la stampa a prendere per i fondelli tutti gli attori di questa vera e propria farsa che si ripete ciclicamente".

Come avvenne in oc-

casione della festività dell'Immacolata, infatti, quando un esponente della fiorentissima comunità animalasca che abita nei cunicoli della vetusta, storica fabbrica tarantina, volendo partecipare alla letizia comune, pensò bene di farsi "friggere" insieme alle pettole tradizionali, dando un tocco da "cucina orientale" al menù del giorno. Nessuno però gradì.

Ma il personale stesse tranquillo... almeno quello militare, perché, tra breve, sarà disponibile la mensa n.3, struttura oggetto di lavori di adeguamento pluriennali, rinnovata ed a norma, pronta per attivare un servizio mensa degno di questo nome. Sembra proprio che l'intendimento di Maridipart Taranto sia quello di riservare tale struttura ad

un utilizzo esclusivo dei dipendenti con la divisa, lasciando la prima mensa (quella ben "frequentata", per intenderci), agli addetti civili. Per farli sentire meno soli e più in allegria, specie nei giorni festivi, si presuppone. Tra l'altro, nell'ultimo caso, fa notare la Rsu Luigi Pulpito, "stando a quanto dichiarato dalla stessa Commissione Amministratrice Mensa, che richiedeva di effettuare una derattizzazione, si è comunque provveduto a somministrare regolarmente i pasti caldi ai lavoratori". Magari, i topini erano in regola con le vaccinazioni; niente paura, quindi!

Giovà ricordare che la summenzionata CAM è composta da personale indicato dai sindacati e che la Rdb Cub afferma di "non

aver mai aderito alle richieste dell'amministrazione di indicare un proprio nominativo ritenendo che la funzione del sindacato sia quella di controllare non di cogestire, e operare una forma di controllo "da fuori" consente oggi di dichiarare che ben diversamente si sarebbe dovuta gestire la questione". A questo punto, l'organizzazione sindacale crede che "occorra superare in modo propositivo e responsabile uno stato di fatto che da troppo tempo si ripete".

Al proposito, Pulpito dichiara la contrarietà della sua organizzazione a tale decisione, richiedendo che la struttura restaurata sia "aperta a tutto il personale, senza distinzioni di casta assolutamente artificiose ed inutili, programman-

do un serio e radicale intervento per la mensa n.1, in modo da riportarla ad uno standard di igienicità degno di un paese civile". Anche se, non accostando ad una buona derattizzazione una corretta gestione del territorio, gli spazi liberi verranno ricolonizzati in meno di sei mesi da popolazioni più forti e forse più resistenti ai nostri veleni. Comunque, al fine di sostenere tale richiesta gli autonomi invitano chi la vorrà condividere a mettere in campo iniziative "che coinvolgano i lavoratori in una azione di protesta vera e non virtuale, come troppe volte si è fatto, con la consapevolezza che serve a poco denunciare i fatti se poi non si fa il proprio "mestiere" di delegato sindacale, che non è solo quel-

lo di richiedere l'applicazione notarile di contratti e di accordi salvo poi defilarsi e non approfondire le questioni". Conclude la Rsu: "Ricordiamo ai lavoratori, a noi stessi, a tutti, che la libertà che abbiamo ce la siamo presa, nessuno ce l'ha regalata". Chissà cosa ne pensano i topolini, ché anche loro hanno conquistato in tanti anni, libertà e spazi nei meandri dell'Arsenale. A parte gli scherzi, facciamo i nostri auguri a tutti quanti, anche a chi è attapato perché non possiede le stellettole e resta fuori dalla mensa ripulita. Tranquilli, stando a quanto proverebbero documentati studi, è molto molto difficile debellare questa "piaga biblica", anche nel caso di deflagrazione nucleare. Ora pensiamo al menù pasquale.

Cinzia Amoroso

# Chiusa la mensa visitata dai... t

*Dopo la denuncia della Flp Difesa avviate le operazioni di derattizzazione e strutturazione. La riapertura per domani. Intanto le Rsu mostrano preoccupazione per un possibile esclusivo utilizzo di una nuova stru-*

mensa n. 1 dell'Arsenale sono stati avvistati alcuni... è stata chiusa per con-

lavori di ristrutturazione, nonché gli interventi di derattizzazione. Come notizia al 'Corriere' è stato comunicato che il comandante di Marina Baldiri, coordinatore provinciale della Flp Difesa, ha dichiarato di aver ricevuto dal comandante di Marina Baldiri l'ordine di sospendere l'avvio delle operazioni richieste dal sindacato per garantire l'igiene e la salute a chi lavora nella mensa e nella mensa civile.

Il venerdì - afferma Baldiri - la mensa n. 1 è stata chiusa ed il servizio di distribuzione dei pasti è stato sospeso. Avevamo chiesto per consentire i lavori strutturali che sarebbero durati circa tre giorni. La mensa dovrebbe riaprire già domani. Al personale civile sono stati garantiti buoni pasti, mentre ai militari sono stati distribuiti pasti freddi. Queste misure sono state necessarie per consentire le operazioni da noi richieste.

La vicenda dell'allarme topi nella mensa dell'Arsenale sembrava dunque avviata ad una soluzione. Rimane però da chiarire ancora una questione secondo il sindacalista. "Restano da chiarire", dichiara Baldiri - sul



perché nonostante abbiamo più volte segnalato la presenza di topi (nei giorni 5 e 7 febbraio, nonché a dicembre) solo venerdì 8 si è deciso di chiudere la mensa e di sospendere temporaneamente il servizio di distribuzione dei pasti. Tengo a precisare che la nostra intenzione resta quella di tutelare la salute di chi lavora e frequenta tali luoghi. Non abbiamo mai voluto e non vogliamo che la

mensa venga chiusa in modo permanente. Abbiamo "lottato" per averla insieme con altre, poiché la ritenevamo una necessità per militari e civili che lavorano in Arsenale. Abbiamo solo chiesto e finalmente ottenuto una chiusura temporanea per consentire i lavori di ristrutturazione, derattizzazione e sanificazione per garantire l'igiene e tutelare la salute". I topi, dapprima uno solo, e poi

alcuni, avevano fatto visita improvvisa tra pentole e tegami in tre diverse occasioni. Dopo il primo allarme scattato a dicembre scorso, quando un topo finì in un tegame con olio bollente per la frittura, altri roditori sono stati notati nei giorni scorsi. Nonostante la segnalazione da parte della Commissione Amministratrice della Mensa (Cam) di Maribase-Ta e della Federazione Flp la pre-

parazione e la distribuzione dei pasti caldi è continuata "senza considerare la necessità urgente di sospensione del servizio e di avviare gli interventi necessari".

Ora invece la situazione sembra cambiata. Intanto Luigi Pulpito, componente Rsu Arsenale RdB/Cub, rende noto in un comunicato stampa che "tra breve sarà disponibile la mensa n.3, struttura oggetto di lavori di adeguamento pluriennali, rinnovata ed a norma, pronta per attivare un servizio mensa degno di questo nome. Sembra che l'intendimento del Maridipart Taranto sia quello di riservare tale struttura ad un utilizzo esclusivo del personale militare lasciando la mensa n.1 (quella dei topi...) ai dipendenti civili".

Tale decisione non è condivisa dalle Rsu che "nel dichiarare la contrarietà a tale decisione richiediamo che tale struttura sia aperta a tutto il personale, senza distinzioni di casta assolutamente artificiose ed inutili - scrive Pulpito - Siamo disposti a sostenere la nostra richiesta insieme a chi la vorrà condividere con iniziative che coinvolgano i lavoratori in un'azione di protesta".

A. C.